

La mobilità delle merci diventa più “green” con BusMyThings, progetto sostenuto da Confartigianato Imprese Cuneo

L'iniziativa sarà presentata in un webinar on-line martedì 30 marzo, ore 18.00, sul sito di Confartigianato Cuneo

Sostenibilità e Comunità, due concetti cardine del nostro quotidiano che trovano piena applicazione nel progetto di mobilità delle merci sostenuto da Confartigianato Imprese Cuneo.

Si chiama BusMyThings, l'iniziativa, sviluppata con la collaborazione di due aziende private che si occupano di trasporto urbano, Bus Company e Autolinee Nuova Benese, e la Start Up Takemythings, che fornisce il supporto informatico nella gestione da remoto delle spedizioni, prevede la possibilità di far recapitare la merce nel modo più veloce, economico e a basso impatto ambientale, utilizzando la rete di trasporto pubblico di persone.

Valido esempio della cosiddetta “economia circolare”, il progetto, patrocinato da Provincia e Camera di commercio di Cuneo, presenta importanti vantaggi per imprese, territorio, economia ed ambiente. Nello specifico, le aziende ubicate anche in zone “svantaggiate” dal punto di vista dei collegamenti, potranno beneficiare di una rete di trasporto consolidata, che permette loro di smistare rapidamente le merci verso la clientela. Questo, anche in un'ottica di ulteriore sviluppo della vendita on line. Infatti, grazie alla piattaforma web “Scelgo Artigiano” (www.scelgoartigiano.it)

messa a punto da Confartigianato Cuneo, le imprese associate oggi sono in grado di rafforzare il loro brand su Internet, incrementando lo shop digitale dei loro prodotti.

Indubbi anche i benefici per il territorio e la sua economia. Facilitare l'invio delle merci a destinazione, significa dare impulso alla dinamicità imprenditoriale e di mercato anche nelle zone meno servite dai trasporti, ottenendo una buona ricaduta economica per le piccole imprese e un servizio più efficiente per i cittadini.

Notevole, infine, l'impatto positivo sul contesto naturale. Un modello di trasporto dei prodotti più sostenibile e circolare contribuisce in modo significativo alla diminuzione dei consumi energetici e alle emissioni di CO₂, con ampio giovamento per la tutela ambientale.

Il nuovo servizio, che interfacerà i diversi attori dei servizi attraverso un'apposita app, per il momento verrà attivato in fase sperimentale nella sola Valle Varaita, ma è già in programmazione la sua estensione su tutto il territorio provinciale.

«La richiesta di "sostenibilità", – commenta Luca Crosetto, presidente di Confartigianato Imprese Cuneo – intesa in tutti i suoi aspetti, non solo quello ambientale, è sempre più pressante. In questo progetto vengono interpretate in modo "circolare" le esigenze di una quotidianità che deve fare i conti non soltanto con emergenze sanitarie e ambientali, ma anche con le difficoltà delle imprese che operano in aree "svantaggiate" a causa degli scarsi collegamenti. La nostra proposta punta sulla realizzazione di una sinergia virtuosa tra attori del territorio, in modo da creare vantaggi sia dal punto di vista economico che ambientale. D'altra parte, non è una novità: già nel secolo scorso, nelle nostre vallate i collegamenti e la consegna delle merci avvenivano per la maggior parte utilizzando i nostalgici "tramvai". Certo, allora tenere i contatti era più complicato, oggi con le nuove tecnologie applicate al progetto, si potrà monitorare

attraverso una semplice app il percorso del pacco in consegna».

«Con la tecnologia e le capacità informatiche di cui disponiamo oggi, – sottolinea Daniela Balestra, vicepresidente di Confartigianato Imprese Cuneo – possiamo rendere questa sinergia più efficiente possibile, con ricadute positive sia per le imprese che per il territorio. Confartigianato Imprese Cuneo, quale promotore del progetto, mette a disposizione i propri mezzi per far conoscere questa nuova opportunità alle 9000 aziende associate, nell’ottica di supportarne la digitalizzazione. Questa iniziativa si affianca alle piattaforme create dalla nostra Associazione, “Impresa Digitale” dedicata all’attività fiscale e “Scelgo Artigiano” orientata alla promozione e vendita dei prodotti, per accompagnare il nostro comparto verso un sistema del “fare impresa” più efficiente e moderno».

«BusMyThings – spiega Francesco Demichelis, CEO e fondatore della start-up – nasce come spin-off di TakeMyThings, azienda nata nel 2015 con l’obiettivo di fornire uno strumento digitale innovativo per trasportare le cose, ricorrendo agli spostamenti già previsti delle persone, a piedi o con ogni tipo di mezzo (privati, pubblici, elettrici, ecc.); in poche parole la “Bla Bla car degli oggetti. Mentre la piattaforma TakeMyThings (una App gratuita che mette in contatto le persone che viaggiano con quelle che devono spedire degli oggetti) opera in modalità crowdshipping ed è pensata soprattutto per il C2C, il progetto BusMyThings nasce per utilizzare come vettore gli autobus di linea, sempre nell’ottica di servirsi di mezzi “già in movimento”, al fine di garantire un trasporto a impatto zero».

«Bus Company, in qualità di azienda leader del trasporto provinciale su gomma, ha fornito anche questa volta la propria disponibilità per l’attivazione e lo sviluppo di un progetto davvero interessante che ritengo al passo con i tempi, che risponde velocemente alle necessità delle piccole medie

imprese ma anche dei cittadini delle nostre comunità – afferma l'amministratore delegato di Bus Company, Enrico Galleano -. Grazie alla tecnologia rispolveriamo un servizio che era già esistente al tempo dei cosiddetti tramvai, a supporto di territori che hanno bisogno di maggiori servizi oltre che collegamenti. Vogliamo collaborare con tutti gli attori presenti sul territorio che possano favorire il concretizzarsi di questo progetto innovativo, ottimizzando le risorse in un'ottica di mobilità quanto più green possibile. Guardiamo con piacere a queste nuove sfide imprenditoriali e di innovazione tecnologica».

«Un valido esempio di economia circolare, nato in un momento in cui l'esigenza di far arrivare le merci anche nei luoghi più remoti è resa più forte dalla pandemia. – aggiunge Giovanni Bianco, amministratore di Autolinee Nuova Benese – I mezzi già ci sono, con percorsi capillari e orari e tempi prestabiliti. Garantire una consegna in giornata non è semplice, ma con questa applicazione è fattibile e tutto sommato semplice, anche nelle località più sperdute. Avvieremo la start-up pensando al modello b2b, ovvero alle transazioni che avvengono settimanalmente tra le imprese, ma in futuro si potrà sviluppare anche il canale rivolto ai consumatori privati».

Per presentare il progetto, Confartigianato Imprese Cuneo ha organizzato un webinar on-line martedì 30 marzo – ore 18:00, in diretta .

Interverranno ai lavori: Joseph Meineri – Direttore generale Confartigianato Cuneo; Giovanni Bianco – Nuova Benese srl; Enrico Galleano – Amministratore delegato Bus Company srl; Francesco Demichelis – A.D. e Founder di TakeMyThings; Guido Fruttero – TakeMyThings.

Costruire e abitare in modo sostenibile: gli studenti del Politecnico di Torino progettano “Wellness & Innovation Program”

Un gruppo di studenti della Laurea Magistrale in Design Sistemico del Politecnico di Torino, composto da Fabrizio Mariani, Davide Montaquila, Davide Nonis, Juri Sanni e Davide Sito, ha sviluppato un nuovo modello che mira a **raggiungere la sostenibilità del “Sistema Casa” nel processo di costruzione e di abitazione degli edifici**. Il progetto di tesi, che vede come relatrice e correlatori la Prof.ssa Silvia Barbero, Alessandro Campanella e Martina Spinelli, si fonda sull’approccio e sulla metodologia del Design Sistemico sviluppati dal Centro di Ricerca Sys – Systemic Design Lab.

Per lo sviluppo dello studio, intitolato **WIP: Wellness & Innovation Program**, i laureandi hanno adottato un approccio di co-design con il **Gruppo Building**, che ha fornito il **supporto tecnico e l’accesso a tutta la documentazione relativa ai progetti realizzati a partire dal 2015**. La collaborazione nasce nell’ambito di un progetto tra Politecnico di Torino ed **Exclusive Brands Torino**, la rete delle eccellenze piemontesi pensata per integrare il tessuto accademico con le realtà imprenditoriali virtuose del territorio.

Nella costruzione degli edifici, in ambiente di cantiere, in Italia vengono **smaltite ogni anno circa 5,4 milioni di tonnellate di rifiuti misti**. Una quantità di scorie difficili da recuperare e che richiede una maggiore attenzione da parte delle aziende. Altrettanto considerevole è il volume

di **risorse che vengono sprecate in contesto abitativo**, a causa di inadeguati livelli di efficientamento energetico delle residenze e a causa di cattive abitudini degli inquilini. Lo studio, fortemente innovativo, analizza e propone soluzioni di intervento che impattano su entrambi gli aspetti: **il processo e l'abitare**.

Il **Gruppo Building** ha permesso al gruppo di designers sistemici di applicare il modello elaborato su casi reali, misurandone l'efficacia e l'applicabilità in diversi contesti abitativi. Gli studenti hanno avuto modo di fare dei sopralluoghi nel cantiere di **Gate Central** a Milano e **UpTown Torino**, confrontandosi ripetutamente con figure quali il responsabile dell'ufficio tecnico e il capo cantiere.

UN SISTEMA PER LA GESTIONE EFFICIENTE DEI RIFIUTI IN EDILIZIA

Il modello WIP applicato al Gruppo Building parte dall'aggregazione di normative, linee guida, strategie e casi studio **in materia di gestione del rifiuto per un efficiente riutilizzo in una prospettiva di economia circolare**, a partire dagli anni 2000, quando si è iniziato a teorizzare il tema dei CDW (construction and demolition waste). Questi documenti, interconnessi tra loro, hanno generato uno strumento di tassonomia navigabile che rende intuitiva e immediata la consultazione per i progettisti. La ricerca ha successivamente integrato circa 1500 documenti contenuti negli archivi del Gruppo Building, acquisendo tutte le note di trasporto (FIR) dei materiali in uscita dai cantieri. Sono state compilate manualmente 20 mila celle di excel, in modo da alimentare un database che ha restituito oltre 3 milioni di risultati.

Incrociando questi dati con i modelli e le normative studiate è stato quindi possibile mettere a **punto uno strumento di monitoraggio completo dei cantieri**, attraverso un applicativo

interattivo che tiene conto della quantità e della tipologia dei materiali, fornendo in tempo reale infografiche e statistiche utili per intervenire tempestivamente e ottimizzare la gestione dei rifiuti. Per fare questo, gli studenti hanno progettato un prototipo di app che consente di acquisire e processare da smartphone le bolle di trasporto.

ABITARE LE CASE IN MODO CONSAPEVOLE

La seconda parte del progetto ha inteso analizzare l'impatto dei residenti sul "Sistema Casa", in modo da valutare il volume di consumi e suggerire comportamenti virtuosi che favoriscano la riduzione degli sprechi, coerentemente al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Green Deal dell'Unione Europea. **Torino rientra tra le 9 città italiane che fanno parte del progetto Net Zero Cities**, un progetto pilota della UE che impone interventi e percorsi di innovazione verso la neutralità climatica entro il 2030. Questa sfida non può prescindere da una maggiore consapevolezza degli sprechi. In questo senso, **il modello WIP non intende fornire un modello comportamentale univoco ma gli strumenti utili per agire consapevolmente e compiere azioni responsabili.**

L'Italia, pur essendo tra i paesi europei maggiormente interessati dalla siccità, registra un consumo di acqua giornaliero pro-capite di 236 litri, quasi il doppio della media continentale di 123 litri. **Il settore residenziale produce il 36% della CO2 emessa nell'ambiente**, dato fortemente influenzato da un utilizzo poco attento delle risorse. Inoltre, gli edifici soffrono un grave ritardo in termini tecnologici: **in Piemonte quasi la metà delle case sono in classe energetica G (24,1%) e F (23,8%); solo il 9,4% è in classe energetica A.** Quest'ultima, pur essendo decisamente più efficiente delle prime due, può registrare un consumo

effettivo che può arrivare fino a 3 volte il previsto a causa di un utilizzo poco consapevole delle tecnologie presenti in esse.

Analogamente a quanto previsto per la raccolta dei dati di cantiere, il gruppo di laureandi ha ideato una piattaforma capace di misurare i consumi delle utenze domestiche dei residenti, sfruttando le potenzialità della domotica. **La ricerca sul campo è stata condotta analizzando le abitudini degli abitanti del condominio The Number 6**, a Torino. Questa analitica consente di identificare sprechi e anomalie nei consumi e suggerisce all'utente comportamenti virtuosi e promemoria. Una maggiore consapevolezza potrà indurre l'utente a scoraggiare le vecchie abitudini in favore di un'azione più efficace e sostenibile, attraverso una strategia informativa che prevede la definizione di obiettivi chiari e legati alle performance.

Arpa Piemonte: “Le polveri sottili non veicolano il Covid”

L'ipotesi che le polveri sottili agiscano come vettore (carrier) del virus è poco plausibile: i campionamenti effettuati da Arpa Piemonte, infatti, non hanno rilevato Sars-CoV2 sui filtri della qualità dell'aria. È invece allo studio la possibilità che alte concentrazioni di particolato facciano

da amplificatore (booster) del processo di infiammazione prodotto dal virus”: lo ha detto il presidente di Arpa Piemonte, **Angelo Robotto**, in una congiunta delle commissioni Quarta e Quinta, presieduta da **Angelo Dago**.

Nel corso dell’audizione, sollecitata dal consigliere **Giorgio Bertola** (Movimento 4 ottobre) sono stati illustrati i risultati preliminari del campionamento Sars-Cov2 nell’aria e i dati raccolti da Arpa sulla qualità dell’aria durante l’emergenza Covid.

La lettura di questi ultimi indica che durante i mesi del lockdown, in cui il traffico veicolare è stato di molto inferiore rispetto al 2019, c’è stato un calo netto sia delle emissioni che delle concentrazioni di biossido di azoto (No2), mentre rispetto alle polveri sottili, in particolare il pm10, si sono registrate riduzioni significative sulle concentrazioni ma non sulle emissioni: “Ciò indica che il contributo del traffico veicolare non è sostanziale per le emissioni di pm10 – ha detto Robotto – mentre discorso diverso vale per gli ossidi di azoto”.

Dal monitoraggio è emerso che in ambiente esterno il virus Sars-Cov2 non è finora risultato rilevabile nell’aria; negli ambienti ospedalieri, in particolare nei reparti con presenza di malati anche caratterizzati da cariche virali elevate, le concentrazioni sono risultate generalmente contenute, anche per l’elevato tasso di ricambio dell’aria. Al contrario, in ambiente domestico le concentrazioni sono risultate più consistenti.

Sono stati anche riportati i risultati del recente studio condotto dal Consiglio nazionale delle ricerche e da Arpa Lombardia, che parla di probabilità di trasmissione del virus per via aerea molto bassa in condizioni esterne, ad eccezione delle situazioni di affollamento.

La seduta congiunta è proseguita con l’audizione delle associazioni ambientaliste Legambiente, Pro Natura e Italia

Nostra, che hanno svolto le rispettive relazioni sui rischi da inquinamento dell'aria per la salute e avanzato proposte di interventi migliorativi.

I consiglieri Bertola, **Alessandro Stecco** (Lega) e **Sara Disabato** (M5s), oltre al presidente Dago, hanno chiesto una serie di chiarimenti sui luoghi in cui sono state effettuate da Arpa le campionature per individuare la presenza di materiale genetico del virus (Rna), sull'incidenza dell'inquinamento da biomasse e i sistemi per abbattere questo tipo di emissioni, e infine sugli interventi che la Regione può mettere in campo per contrastare l'inquinamento atmosferico.

Gestione rifiuti

La Commissione Ambiente, presieduta da **Angelo Dago**, ha iniziato oggi l'esame del disegno di legge n. 88 che contiene le modifiche alla legge regionale del 2018 sulla gestione dei rifiuti. Nei diversi interventi i consiglieri di opposizione (**Alberto Avetta** e **Daniele Valle** – Pd, **Sean Sacco** – M5s, **Giorgio Bertola** – Misto) hanno sottolineato l'importanza di organizzare meglio la raccolta differenziata dei rifiuti attraverso i Consorzi, con particolare riguardo alle situazioni dei piccoli Comuni, soprattutto montani. Il consigliere **Carlo Riva Vercellotti** (Fi) ha annunciato un emendamento sulle funzioni che le Province potranno svolgere in accordo con i Consorzi.

Al termine l'assessore all'ambiente **Matteo Marnati** ha sottolineato come la raccolta differenziata negli ultimi anni sia molto migliorata ed ha ribadito l'importanza dello sviluppo del settore e del recupero dei rifiuti nell'ambito dell'economia circolare che può dare un impulso positivo sia al settore ambientale che a quello economico.

Coldiretti: tutelare Made in Piemonte da sfasamenti climatici

L'innalzamento dei livelli del mare in Italia sta provocando, infatti, danni alle coltivazioni per la risalita dell'acqua salata, come si evince dal rapporto su oceani e ghiacci dell'Ipcc, il comitato scientifico dell'Onu che ha messo in guardia sul riscaldamento e sull'aumento del livello delle acque.

Il 2019 entra nella top ten degli anni più caldi con una tendenza al surriscaldamento. Eventi climatici violenti, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi termici significativi, sono ormai all'ordine del giorno.

In Piemonte si confermano i trend nazionali con un'estate caratterizzata da trombe d'aria, grandinate temperature inconsuete che sono passate da essere estremamente elevate a quasi fredde.

Proprio per questo decine di migliaia di agricoltori giovani e studenti scendono in piazza venerdì 27 settembre, in occasione del terzo sciopero mondiale per il clima, al Villaggio contadino di Bologna in uno spazio da 50mila metri quadrati nel cuore nella food valley italiana.

L'agricoltura è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici, ma è anche il settore più impegnato per contrastarli – evidenziano Roberto Moncalvo presidente di Coldiretti Piemonte

e **Bruno Rivarossa** Delegato Confederale - .

Ci saremo, con i nostri giovani imprenditori, allo sciopero mondiale per il clima che si svolgerà nel contesto del Villaggio di Bologna dove Coldiretti Piemonte sarà presente, nella tre giorni, con oltre 2 mila partecipanti.

Certo, le nostre imprese sono sempre più chiamate ad interpretare le novità segnalate dalla meteorologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque e sulla sicurezza del territorio.

“L’agricoltura è l’attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici, ma è anche il settore più impegnato per contrastarli – evidenziano Roberto Moncalvo presidente di Coldiretti Piemonte e Bruno Rivarossa Delegato Confederale – .

Ci saremo con i nostri giovani imprenditori, allo sciopero mondiale per il clima che si svolgerà nel contesto del Villaggio di Bologna dove Coldiretti Piemonte sarà presente, nella tre giorni, con oltre 2 mila partecipanti.

Certo le nostre imprese sono sempre più chiamate ad interpretare le novità segnalate dalla meteorologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque e sulla sicurezza del territorio.

L’agricoltura piemontese vanta 14 Dop, 9 Igp, 18 Docg e 42 Doc, una grande biodiversità che, grazie al lavoro dei nostri imprenditori, viene preservata come, d’altronde, vengono salvate dal rischio estinzione razze autoctone e prodotti cu di cui altrimenti non si avrebbe traccia.”

L’appuntamento è, quindi, per domani, venerdì 27 settembre, nel centro di Bologna, da piazza dell’Otto Agosto al Parco della Montagnola fino a piazza XX Settembre a partire dalle ore 9,00. Sarà presentato il Rapporto Coldiretti su “SOS Clima per l’agricoltura italiana”. Saranno anche al lavoro gli

agrichef, i cuochi contadini, con le ricette green delle nonna e verrà illustrato il decalogo della spesa sostenibile con l'aiuto del tutor per fare acquisti nel grande mercato a chilometri zero degli agricoltori di Campagna Amica

Ricominciano il 26 gennaio le escursioni del progetto "Sentiero verde" in Piemonte e Liguria

Con il nuovo anno sono ripartite le attività dell'associazione di promozione sociale **"Camminare Lentamente"** di Villanova d'Asti, patrocinate dalla **Città Metropolitana di Torino**, in particolare per quanto riguarda l'iniziativa **"Sentiero Verde 2020"**. Il programma prevede nell'anno appena iniziato ben **31 escursioni**, di cui **8 a Torino e nel territorio metropolitano torinese**.

"Conoscere il tuo pianeta è un passo verso il proteggerlo", scriveva l'esploratore e oceanografo francese **Jacques-Yves Cousteau**: con questo spirito, l'associazione, da quest'anno affiliata all'**ENDAS**-Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale, valorizza una concezione della **vita in armonia con la natura**, che promuove la **lentezza come valore sociale** e la **sostenibilità** come unica strada verso un futuro sano per il pianeta.

Le attività di **"Sentiero Verde"** iniziano **domenica 26 gennaio** con la **passeggiata "Borghi tra i boschi" a Passerano Marmorito** (Asti), e proseguiranno fino al 10 novembre.

Il primo appuntamento sul territorio metropolitano è previsto per **domenica 19 aprile: l'escursione "Cammino del Romanico" partirà alle 9,30 da Andezeno** e durerà tutto il pomeriggio. A seguire gli appuntamenti a **Meana di Susa domenica 24 maggio**, a **Montaldo Torinese sabato 20 giugno**, **giovedì 16 luglio a Pecetto Torinese**, **sabato 19 settembre a Chieri** in occasione della manifestazione "Puliamo il mondo!", **domenica 4 ottobre a Castiglione Torinese**, **domenica 25 ottobre a Cambiano** e **domenica 8 novembre a Torino**.

Le escursioni proposte da "Camminare lentamente" da un lato stimolano la sensibilità naturalistica e ambientale dei partecipanti e dall'altro valorizzano il patrimonio storico, artistico e architettonico piemontese. La proposta dell'associazione si estende anche alle generazioni più giovani: dopo il successo delle edizioni 2018 e 2019, si replica il progetto di sensibilizzazione **"A piccoli passi"**, rivolto ai bimbi da 0 a 6 anni accompagnati dai genitori o dai nonni, con **cinque passeggiate ed escursioni su misura per i più piccoli**, previste nei **venerdì 3 aprile a Pessione**, **8 maggio a Chieri**, **22 maggio alla Madonna della Scala di Chieri**, **18 settembre a Chieri** e **9 ottobre a Cambiano**. "A piccoli passi" è un'iniziativa ideata dall'associazione Camminare Lentamente in collaborazione con l'asilo nido Cucciolo di Chieri. Le passeggiate sono a partecipazione gratuita e iniziano alle 17.

Il programma completo, la descrizione dei percorsi e tutte le informazioni si possono trovare sul sito **www.camminarelentamente.it**

Polito: Alluvioni degli ultimi 500 anni: ecco come sono cambiate le piene fluviali in Europa

Le piene fluviali possono causare problemi enormi: in tutto il mondo, il danno annuale causato dalle alluvioni è stimato in oltre 100 miliardi di dollari e continua a salire. Finora non è stato però possibile dimostrare scientificamente, secondo una prospettiva a lungo termine, se l'Europa sia attualmente in un periodo particolarmente ricco di piene fluviali.

Il professor **Günter Blöschl** della **Università Tecnica di Vienna** (TU Wien), esperto austriaco di rischio idraulico, ha condotto un ampio studio internazionale che ha coinvolto un totale di 34 gruppi di ricerca tra i quali quello del Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente, del Territorio e delle Infrastrutture del Politecnico di Torino.

Lo studio dimostra chiaramente come gli ultimi tre decenni siano stati tra i periodi più ricchi di alluvioni in Europa negli ultimi 500 anni.

Lo studio mostra, inoltre, come questi ultimi tre decenni differiscano dagli altri periodi ricchi di piene fluviali in termini di durata, estensione spaziale, temperatura dell'aria e stagionalità delle alluvioni. Rispetto al passato, il periodo presente è più esteso, la stagionalità delle piene è variata e il rapporto tra occorrenza delle alluvioni e temperatura dell'aria si è invertito: in passato, i fenomeni alluvionali si verificavano più frequentemente in decenni caratterizzati da basse temperature, mentre oggi il riscaldamento globale è uno dei motori del loro aumento. I risultati dello studio sono stati pubblicati oggi sulla

rivista **"Nature"**.

Mezzo millennio di dati storici

*"Avevamo già rilevato l'influenza del cambiamento climatico sulle alluvioni in Europa negli ultimi 50 anni", afferma **Alberto Viglione** del Politecnico di Torino, uno dei principali autori della pubblicazione. "Tuttavia, è anche importante capire se quanto visto negli ultimi 50 anni è una situazione completamente nuova o se si tratta solo di una ripetizione di qualcosa che si è già verificato in passato. Finora, i dati disponibili non erano stati sufficienti a dare una risposta alla questione. Grazie al lavoro fatto in questo studio possiamo ora dire con fiducia che sì, le caratteristiche delle alluvioni degli ultimi decenni sono diverse da quelle dei secoli precedenti".*

Per lo studio, sono state analizzate decine di migliaia di documenti storici coevi alle alluvioni dal 1500 al 2016. Il team alla TU Wien ha lavorato con storici provenienti da tutta Europa. *"La sfida di questo studio consisteva nel rendere comparabili testi molto diversi tra loro per tipologia, datazione e aree di provenienza", spiega **Andrea Kiss** dell'Università Tecnica di Vienna, lei stessa ricercatrice e storica, nonché uno dei principali autori della pubblicazione. "Siamo riusciti a raggiungere questa comparabilità contestualizzando tutti i testi nei relativi periodi storici, con un'attenta cura ai dettagli."*

Freddo prima, caldo ora: le piene fluviali adesso avvengono in un contesto diverso

L'analisi dei dati ha identificato nove periodi ricchi di alluvioni e le regioni ad essi associate. Tra i periodi più rilevanti spiccano il 1560–1580 (Europa occidentale e

centrale), il 1760–1800 (la maggior parte dell'Europa), il 1840–1870 (Europa occidentale e meridionale) e il 1990–2016 (Europa occidentale e centrale). Il confronto con i dati ricostruiti di temperatura atmosferica ha mostrato che questi periodi alluvionali sono stati sostanzialmente più freddi dei periodi intermedi.

“Questa scoperta sembra contraddire l’osservazione secondo cui, in alcune zone, come nel nord-ovest dell’Europa, il recente clima più caldo sia associato ad alluvioni più estese”, afferma **Günter Blöschl**: *“Il nostro studio mostra per la prima volta che i meccanismi sono cambiati: mentre in passato le alluvioni si sono verificate più frequentemente in condizioni di maggior freddo, ora è il contrario. Le condizioni idrologiche del presente sono molto diverse da quelle del passato”.*

Anche la stagionalità delle alluvioni è cambiata. In precedenza, il 41% delle piene fluviali dell'Europa centrale avveniva in estate, rispetto al 55% di oggi. Anche nell'Europa meridionale, dove le piene autunnali sono le più frequenti, la loro proporzione è passata dal 42% al 54% del totale.

Questi mutamenti sono connessi a mutamenti nelle precipitazioni, nell'evaporazione e nello scioglimento delle nevi e sono un indicatore importante per distinguere il ruolo del cambiamento climatico rispetto a quello di altre cause come la deforestazione e la regimazione dei fiumi.

Queste scoperte sono state rese possibili grazie al nuovo database creato dagli autori dello studio, che include la datazione esatta di quasi tutti gli eventi alluvionali riportati dalle fonti negli archivi storici. Lo studio è il primo al mondo a valutare i periodi storici ricchi di alluvioni per un intero continente in maniera così dettagliata.

Dati migliori, previsioni migliori

A causa del cambiamento nei meccanismi di formazione delle alluvioni, **Günter Blöschl** sostiene sia necessario l'uso di strumenti per la valutazione del rischio alluvionale basati sui meccanismi fisici coinvolti e strategie di gestione che possano tenere conto dei recenti cambiamenti nel rischio. *“Nonostante gli sforzi necessari per mitigare i cambiamenti climatici, vedremo comunque gli effetti di questi cambiamenti nei prossimi decenni”*, afferma Blöschl, che conclude: *“La gestione delle alluvioni deve adattarsi a questa nuova realtà”*.

Negozi nemici del clima: Legambiente fa appello a commercianti, Comuni e Regione

Che sia una strategia di marketing vincente è tutto da dimostrare ma non ci sono invece dubbi sullo spreco energetico che ne deriva.

Il fenomeno delle porte dei negozi aperte tutto l'anno, estate e inverno, con i condizionatori o il riscaldamento in funzione, appare quanto di più in contrasto con le politiche di efficienza energetica e di riduzione delle emissioni di gas climalteranti.

“Uno spreco energetico assurdo che deve terminare –**dichiara Fabio Dovana, presidente di Legambiente Piemonte e Valle d’Aosta**-. E’ inconcepibile che dopo mesi di mobilitazione globale, sempre più pressante e incisiva dal basso che vede protagonisti in primis i giovani, tantissimi negozi continuino a scegliere di tenere le porte aperte credendo che questo inviti più clienti ad entrare all’interno del negozio. Vista la coscienza ecologista crescente potrebbe semmai essere vero l’opposto!”.

Oltre alle motivazioni di carattere ambientale Legambiente ricorda che spesso sono i dipendenti degli stessi esercizi commerciali a lamentare un disagio, durante il loro lavoro, per le condizioni di confort termico degli ambienti destinati alla vendita. Come nel caso dell’outlet di Vicolungo, le porte dei negozi rimangono infatti aperte su precisa indicazione della proprietà con conseguente scambio termico tra l’ambiente interno e esterno.

“Facciamo appello -**prosegue il presidente regionale di Legambiente**- alle associazioni di categoria affinché avviino una campagna di sensibilizzazione rivolta agli esercenti finalizzata ad accrescere la consapevolezza a proposito dei comportamenti da adottare per contenere i consumi energetici prodotti dagli impianti termici di climatizzazione estiva ed invernale, importante fonte emissiva di CO2”.

La richiesta di Legambiente arriva nei giorni in cui la maggioranza in Consiglio Regionale ha bocciato l’ordine del giorno che proponeva, analogamente a quanto fatto da diverse istituzioni in tutta Italia, di dichiarare l’emergenza climatica e ambientale in Piemonte.

“Dopo la pessima pagina scritta nei giorni scorsi dai partiti di maggioranza in Consiglio Regionale che sono riusciti a negare l’emergenza climatica -**conclude Dovana**- mettiamo alla prova concreta la Giunta e il presidente Cirio con una proposta puntuale e concreta: la Regione, coerentemente con

gli impegni derivanti dall'Accordo di Parigi, promuova un lavoro di coordinamento dei Comuni affinché approvino delibere ed ordinanze che impongano di mantenere chiuse le porte di ingresso degli esercizi commerciali verso l'esterno o verso altri locali non climatizzati, ad eccezione del tempo necessario all'entrata e all'uscita dei clienti e del personale".

Deposito nazionale di rifiuti nucleari, avviato il confronto

Ieri pomeriggio in modalità video c'è stato un primo confronto informativo, promosso dalla Regione Piemonte, per illustrare la Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee (Cnapi) ad ospitare il Deposito nazionale dei rifiuti nucleari.

I rappresentanti di Sogin (la società di Stato responsabile dello smantellamento degli impianti nucleari italiani e della gestione e messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi) e Isin hanno illustrato la Carta e i criteri che sovrintendono all'individuazione delle aree. Le istituzioni locali e i rappresentanti delle categorie – per Confagricoltura è intervenuto il direttore regionale Ercole Zuccaro – hanno approfondito gli aspetti ambientali ed economici della questione.

Segnaliamo, tra gli altri, gli interventi del sindaco di Castelletto Monferrato Gianluca Colletti (posizionare il timer a 1:59:50), del professor Vincenzo Gerbi presidente dell'Autorità d'Ambito n. 5 Astigiano-Monferrato (2:19:10), del sindaco di Caluso Maria Rosa Cena (2:37:00) e del

direttore di Confagricoltura Piemonte Ercole Zuccaro (2:43:35).

Al link che segue trovate il video della riunione

“Ambiente battaglia universale, no a radicalismi e divisioni”

Per troppi anni l'ambientalismo si è rivolto soltanto a una parte limitata e schierata della popolazione, dimenticando colpevolmente che le tematiche ambientali sono universali e trasversali. C'è bisogno di maggior coinvolgimento e conoscenza su questi temi, senza assumere posizioni radicali che sono servite negli anni a fare solo sterile e faziosa propaganda politica”. Lo ha dichiarato il presidente del Consiglio regionale **Stefano Allasia** alla vigilia della Giornata mondiale dell'ambiente, che si celebra il 5 giugno.

“Credo profondamente nel modello dell'economia circolare che ha come obiettivo quello di disegnare un futuro più sostenibile, in cui ridurre gli sprechi e utilizzare al meglio le risorse di cui disponiamo – ha aggiunto **Allasia** – . Uomo e ambiente sono due facce della stessa medaglia e chi non rispetta l'ambiente non rispetta se stesso”.

Proclamata nel 1972 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite in occasione dell'istituzione del Programma Onu per l'ambiente, la Giornata mondiale per l'ambiente è stata celebrata per la prima volta nel 1974 con lo slogan “Una sola Terra”.

La Giornata è dedicata quest'anno al tema del drammatico declino della biodiversità del pianeta. Circa un milione di specie viventi (su un totale stimato di circa 8,7 milioni) sono minacciate di estinzione. L'attuale ritmo di estinzione delle specie fa ritenere gli scienziati che siamo di fronte alla sesta grande estinzione massa. Molti ecosistemi sono stati distrutti, degradati, frammentati e solo una piccola percentuale è rimasta intatta. Il motto scelto per rappresentarlo è "È il momento della natura".

Progetti di riciclo rifiuti bloccati in Piemonte

Diversi progetti di riciclo di rifiuti risultano bloccati in Piemonte, in assenza d'una normativa regionale sulla Cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waster). La legge nazionale prescrive che siano le Regioni a legiferare, altrimenti le singole Province non sono in grado di autorizzare i vari progetti.

Questa la posizione del presidente del Coordinamento ambientalista rifiuti Piemonte (Carp), **Fabio Tomei**, nel corso dell'audizione in Quinta commissione. Il presidente della stessa commissione ha garantito la massima attenzione sul tema da parte del Consiglio regionale.

La legge 128 del 2019 infatti, indica negli enti come Regioni e Province i soggetti per il rilascio delle autorizzazioni agli impianti di recupero rifiuti sulla base di propri procedimenti di autorizzazione.

Tra i progetti fermi in diversi passaggi autorizzativi in Piemonte ci sono quelli per la produzione di biometano da

rifiuti a Vercelli, Castelletto Cervo, Cavaglià, Salussola e Orfengo e quello per la produzione di combustibile solido secondario (Css) di Silvano d'Orba.

“Il blocco di questi progetti e di altri analoghi nel prossimo futuro, costituisce un grave ritardo nell'avvio dell'Economia circolare, perché riguarda gli investimenti nel settore del riciclo dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi con gravi conseguenze economiche e sanitarie” ha concluso **Tomei**.

Barbara Squillace (Rondissone), **Alba Riva** (Vercelli), **Oscar Brumasso** (Torino) e **Isabella Silva** (Silvano d'Orba) hanno portato la testimonianza dell'attività svolta dai loro Comitati e Associazioni su rispettivi territori, chiedendo alla Regione di legiferare sull'Eow, in particolare sui rifiuti organici speciali, in primo luogo sui fanghi da depurazione, definendo gli standard tecnici di pre-trattamento di tali rifiuti.

Nel corso dell'audizione sono poi giunte le richieste di programmare le necessità del Piemonte riguardo gli impianti di riciclo dei rifiuti organici, sia urbani che speciali, stabilendo norme per scongiurare i pericoli di esplosione e incendi degli impianti per biometano, disturbi da odori molesti, inquinamento delle acque potabili e il rischio di diffusione sul territorio piemontese di rifiuti nocivi non-pretrattati, soprattutto nei terreni agricoli e nei sottofondi stradali.

Nell'attesa di definire le linee guida, secondo Carp è necessaria una moratoria per autorizzare i nuovi progetti per biometano.

Sono poi intervenuti diversi consiglieri, dei Gruppi M5s, Lega e Fi per approfondimenti.